L'ECO DI BERGAMO
SABATO 18 GENNAIO 2025

Tanto traffico, pochi passeggeri Così cambiano le corse dei bus

Linea C. Anticipata alle 5,35 la corsa delle 6,10 da Costa Volpino a Bergamo
Sospesi due bus il sabato. «Spreco di tempi e risorse». Ma ci sono lamentele

CLAUDIA ESPOSITO

Troppo traffico o autobus sottoutilizzati: cambiano alcune corse del trasporto pubblico locale della linea C tra Bergamo, Lovere e Darfo Boario. Ma non senza alcuni malumori.

Dallo scorso 11 gennaio, Arriva Italia ha adottato alcune modifiche all'orario, condivise e autorizzate dall'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino di Bergamo. In particolare, la corsa delle 6,10 da Costa Volpino alla Stazione Autolinee di Bergamo è stata anticipata alle 5,54, a rinforzo di quella già esistente delle 5,35, che parte da Darfo Boario Terme e raggiunge la città di Bergamo. La corsa in questione è quella che transitava da via Gavazzeni e che era utilizzata dagli studenti che frequentano le scuole superiori della zona. La modifica era già prevista a settembre, ma si era poi deciso per lo slittamento a gennaio, in attesa dall'apertura del passaggio pedonale a raso tra la Stazione Autolinee di Bergamo e la zona di via Gavazzeni. «Una scelta – fa sapere con una nota Arriva Italia – giustificata dalla necessità di garantire l'orario di arrivo a Bergamo a studenti e lavoratori, spesso impattato dalle condizioni viabilistiche, e per migliorare l'offerta complessiva di posti sulla corsa delle 5,35 da Darfo a Bergamo». A questo l'Agenzia di Tpl ha aggiunto che, in via Gavazzeni, scendevano pochi studenti e che quindi «c'era uno spreco di tempi e di risorse».

Uno degli autobus di Arriva Italia della linea C Bergamo-Lovere-Boario

Intanto, però, arrivano segnalazioni dagli utenti, che si lamentano di come «questi cambiamenti stiano causando gravi disagi a chi dipende esclusivamente dai mezzi pubblici».

«Mi chiedo se sia stato considerato l'impatto negativo sulla qualità della vita dei cittadini – racconta Beatrice, una studentessa che prendeva l'autobus delle 6,10 e scendeva in via Gavazzeni –. È difficile comprendere come, in un momento in cui si promuove l'uso del trasporto pubblico per ridurre traffico e inquinamento, si decida di tagliare un servizio essenziale per il territorio». Sotto accusa anche la mancanza di informazione: «A settembre abbiamo acquistato un abbonamento annuale senza che nessuno ci abbia messo a conoscenza della possibilità di modifiche, tanto più che invece erano già previste – continua la ragazza –. Oltre al fatto che, dall'orario pubblicato, sembra che in realtà le corse non siano due allo stesso orario, ma solo una: nessuno ci ha avvisato che la corsa, dall'11 gennaio, sarebbe stata anticipata. Ce ne siamo accorti da soli». Leggendo il nuovo orario, così com'è stato pubblicato, la corsa sembrerebbe solo una e la stessa Agenzia per il Tpl ha invitato l'azienda a fare maggiore chiarezza. Nel frattempo, sia Arriva che il direttore dell'Agenzia di Tpl di Bergamo, Marcello Marino, hanno esposto alla giovane le motivazioni del cambiamento e nei prossimi giorni sono già in programma verifiche per valutare se il servizio, così come è stato strutturato, regge.

Sempre nell'ambito delle modifiche, le corse del sabato delle 14,05 da Costa Volpino a Bergamo, e quella delle 18,35 da Bergamo a Costa Volpino sono state sospese «perché poco frequentate – conclude la nota –, senza alterare il livello di servizio complessivo della linea C».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei titolari del raviolificio stroncato da un malore

Canonica d'Adda
La chiamata ai soccorsi ieri sera dopo le 21 dall'azienda
Vani i tentativi di rianimare Stefano Lombardini

Non c'è stato nulla da fare ieri sera a Canonica d'Adda per Stefano Lombardini, 55 anni, stroncato da un malore improvviso all'interno del raviolificio e pastificio Lombardini, la storica azienda di famiglia che gestiva insieme al fratello maggiore, Luca. La drammatica notizia sta facendo il giro del paese in queste ore: ieri sera i soccorritori hanno provato a rianimarlo, ma per il titolare dell'azienda non c'è stato nulla da fare.

La chiamata al 112, numero unico delle emergenze, è arrivata poco dopo le 21,15 in codice rosso. A trovare Stefano Lombardini esanime, nell'azienda che dà su via Giovanni Pascoli, proprio il fratello Luca. Sul posto sono stati immediatamente inviati i soccorritori della Croce bianca di Boltiere con l'ambulanza, mentre da Bergamo è partita un'auto medica. Al loro arrivo, però, non c'è stato nulla da fare se non constatarne il decesso. I tentativi di rianimarlo purtroppo non sono serviti. Sul posto anche i carabinieri della Stazione di Fara Gera d'Adda per gli accertamenti del caso: escluso il coinvolgimento di terzi, si sarebbe trattato di un attacco di cuore improvviso, che ha colpito il 55enne mentre si trovava all'interno dell'azienda di famiglia.

Canna fumaria prende fuoco Danneggiato un tetto

L'abitazione teatro del rogo

Brembate
Il rogo scoppiato ieri attorno a mezzogiorno in via Tiepolo. Sul posto i vigili del fuoco: nessun evacuato

Attimi di paura ieri attorno a mezzogiorno a Brembate dove, in via Tiepolo, il tetto di una villetta a schiera ha cominciato ad essere avvolto dal fumo. Colpa di un incendio che è partito – stando a quanto ricostruito dai vigili del fuoco del comando provinciale – dalla canna fumaria dell'abitazione del civico 46: le fiamme hanno raggiunto il tetto e sul posto sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, dal comando provinciale di Bergamo e dai distaccamenti di Dalmine e Treviglio.

Nessuno è rimasto ferito nel rogo e nemmeno intossicato. L'abitazione risulta comunque agibile: le fiamme hanno infatti interessato la copertura e, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, non si sono propagate oltre.

«Atti sessuali su due bimbi di 3 e 6 anni» A processo il marito della baby sitter

Isola
Il 67enne denunciato nel 2022 dopo che una bambina raccontò ai genitori cosa era accaduto a casa dell'uomo

È il marito della baby-sitter ed è ora a processo davanti alla Corte d'assise presieduta da Patrizia Ingrascì (a latere Beatrice Purita) per violenza sessuale su due bimbi che all'epoca avevano meno di 10 anni. Nei confronti di una bambina gli episodi sarebbe avvenuti quando lei aveva dai 3 ai 5 anni; l'altro bimbo, secondo l'accusa, avrebbe subito atti sessuali tra il 2012 e il 2013 quando aveva 6 e 7 anni.

L'imputato è un 67enne che risiede in un paese dell'Isola. Il dibattimento ha avuto inizio ieri. L'uomo non è mai stato sottoposto a misure cautelari. Gli episodi sarebbero accaduti in nell'abitazione dove il 67enne viveva con la moglie. In entrambi i casi, mentre i bimbi sarebbero dovuti essere accuditi dalla consorte, lui – è l'accusa – li avrebbe invitati a seguirlo in camera da letto. Al bimbo avrebbe fatto vedere un video pornografico, poi si sarebbe spogliato e avrebbe cominciato a sottoporre ad atti sessuali il piccolo. Gli abusi ai danni del bambino sarebbero – per l'accusa – avvenuti in diverse occasioni tra il 2012 e il 2013. Diversi anche gli episodi che per il pm Guido Schininà vedrebbero vittima la bimba. Tutti accaduti prima e in prossimità del 4 luglio 2022. A lei l'imputato, sempre stando alle contestazioni, avrebbe chiesto di spalmargli della crema sul corpo e anche in questo caso la piccola sarebbe stata oggetto di atti sessuali. Era stata la bambina nel luglio 2022 a raccontare ai genitori, che avevano poi sporto denuncia. Gli inquirenti erano risaliti ai piccoli che la baby sitter aveva accudito nel tempo. Uno di questi aveva raccontato di episodi simili a quelli esternati dalla bimba. Sono racconti ancora tutti da verificare. Lo si farà durante il dibattimento che entrerà nel vivo dalla prossima udienza, il 17 marzo.

Anziani a lezione contro le truffe Carabinieri in «cattedra» a Gorlago

L'iniziativa

La piaga delle truffe agli anziani è diffusa e ciclicamente si manifesta anche nella nostra provincia. L'Arma dei carabinieri mette in campo un piano preventivo diffuso in modo capillare su tutto il territorio provinciale per contrastare questo fenomeno. Ieri pomeriggio al centro aggregativo «La colonia» di Gorlago il maresciallo Alex Savoldi, comandante della stazione dei carabinieri di Trescore, ha incontrato un gruppo di over 65. L'iniziativa è stata sostenuta dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Maria Elena Grena: «A quello di oggi, in futuro, seguiranno altri incontri». «È stato un momento di prevenzione efficace – commenta Alessia Rombaldoni, educatrice –, gli anziani hanno risposto con curiosità e interesse. I carabinieri hanno dato consigli pratici su come evitare di cadere nella rete dei truffatori».

La lezione al centro aggregativo «La colonia»

Dalla tecnica della cauzione per un incidente stradale a quella della fuga di gas, sono innumerevoli le strategie adottate dai malviventi per conquistare la fiducia delle vittime. Conoscere le azioni e modalità di approccio è il primo passo per difendersi.

M. Ar.

GORLAGO
Lunedì i funerali di Madaschi

Sarà celebrato lunedì alle 15 nella parrocchiale di Gorlago il funerale di Cesare Madaschi, l'operaio di 47 anni morto giovedì mattina all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente stradale accaduto tra mercoledì e giovedì notte, in paese. Madaschi si era schiantato a pochi metri da casa, in prossimità della zona del Crocione, riportando traumi gravissimi e poche ore dopo è spirato, intorno alle 11. La salma è composta alla casa del commiato Monieri di Trescore in via Roma e ieri in molti si sono stretti intorno alle famiglia. Lascia nel dolore i genitori Luigina e Gabriele, la sorella Barbara, i nipoti, i familiari e i numerosi amici e conoscenti. L'incidente si è verificato intorno all'1,45 in via Bolis, la strada che collega il Crocione di Gorlago con via San Cassiano a Trescore. Madaschi stava ritornando a casa dopo aver trascorso una serata con gli amici. Mentre stava affrontando una curva a gomito al volante della sua Ford Puma, è uscito fuori strada finendo contro un muretto di cinta di una casa. Purtroppo l'urto è stato violentissimo e gli ha provocato traumi fatali.

BRUXELLES
Omaggio alle birre con l'Ente bergamaschi

Mauro Rota e Niccolò Querci

Grazie al Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, un'iniziativa che rafforza il gemellaggio spontaneo tra Bergamo e Bruxelles. È stata presentata nella Delegazione di Regione Lombardia, la guida «Bruxelles: la capitale della birra» di Niccolò Querci. «Questo libro è un omaggio alla Bruxelles brassicola, una città che unisce storia, cultura e convivialità attorno alla birra», ha spiegato Querci, sommelier della birra e funzionario della Commissione Europea. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni per il 15° anniversario del Circolo bergamasco a Bruxelles. «La birra è diventata un'opportunità per valorizzare le nostre radici», ha commentato Mauro Rota, presidente del Circolo, ricordando il successo del Festival della birra artigianale bergamasca dello scorso giugno. Durante la serata, Querci ha sottolineato come la birra rappresenti non solo un motore economico ma anche un simbolo d'integrazione sociale.